

Formazione, ricerca e innovazione



Un centro di formazione e d'innovazione forte con una chiara divisione dei compiti

Un sistema efficiente di formazione, ricerca e innovazione è la base essenziale per lo sviluppo economico e la prosperità della Svizzera. L'UDC è favorevole alla formazione di alta qualità che si concentra sulle realtà economiche del mondo professionale. Il compito della ricerca e dell'innovazione spetta principalmente al settore privato, mentre lo Stato dovrebbe stare in secondo piano e garantire buone condizioni quadro.



“L'insegnamento integrativo e l'immigrazione mettono a dura prova il clima di apprendimento nelle classi scolastiche già molto eterogenee. Di conseguenza, sempre più insegnanti lavorano nella stessa classe, creando confusione. Tutto ciò ha un impatto negativo sul clima della classe e sull'apprendimento. È giunto il momento di porre fine a questi esperimenti.”

Formazione orientata all'occupazione

Il sistema educativo deve essere orientato alla realtà del mondo del lavoro. Se c'è bisogno di più medici, informatici, ingegneri e tecnici, questi devono essere formati in Svizzera. Alla luce delle critiche mosse dagli imprenditori e dalle università sulla mancanza di competenze di base tra i diplomati della scuola dell'obbligo e liceale, i responsabili di questo livello di scolarizzazione devono riorientare la for-

mazione verso la lingua madre, la matematica e le scienze naturali, rinunciando a insegnamenti ideologici come la politica di genere e l'educazione sessuale o persino il consumismo antieconomico e la tutela dell'ambiente. I bambini con problemi comportamentali e difficoltà di apprendimento idonei alla scuola speciale non dovrebbero essere integrati di per sé, ma dovrebbero anche poter essere educati in classi separate.

Senza impegno non c'è ricompensa

Affrontare delle sfide fa parte della vita scolastica quotidiana, perché la realtà del mondo professionale è la competizione e la ricerca di buone prestazioni. La sovranità dei Cantoni in materia di sistema scolastico (scuola elementare e media) è una delle pietre miliari del sistema educativo svizzero. I Cantoni e quindi i cittadini devono poter scegliere il proprio sistema scolastico secondo le regole della democrazia diretta. I programmi di studio cantonali devono fissare obiettivi chiari e vincolanti. Il rendimento e la qualità devono essere richiesti e promossi a tutti i livelli scolastici. Senza ordine, disciplina e volontà di impegnarsi non ci può essere successo a scuola. I compiti a casa promuovono la consapevolezza del rendimento e allo stesso tempo costituiscono un ponte essenziale tra la scuola e i genitori. Il rendimento degli alunni deve essere valutato attraverso voti e giudizi scritti sul comportamento. Le pagelle devono essere semplici, chiare e comprensibili per i genitori e le aziende formatrici.





Rafforzare l'apprendistato e le professioni tecniche

Attraverso la promozione mirata del sistema duale, i vantaggi dell'apprendistato professionale dovrebbero essere maggiormente evidenziati per portare un maggior numero di giovani a completare un apprendistato professionale orientato alla pratica. Gli alti tassi di maturandi sono principalmente il risultato dell'egualitarismo e del livellamento verso il basso. È stato ampiamente dimostrato che la formazione professionale è la migliore garanzia contro la disoccupazione giovanile e il collegamento più utile tra economia e scuola. L'UDC combatte quindi l'attuale tendenza a spingere i giovani verso l'università. Inoltre, è favorevole, ad esempio, a non richiedere a insegnanti, ostetriche, infermieri e maestri d'asilo e di scuola elementare il possesso di una laurea di Master. Anche le scuole universitarie professionali non dovrebbero più rilasciare dottorati.

Ricerca e innovazione: puntare all'eccellenza

L'innovazione è il motore dello sviluppo economico. La Svizzera, con le sue strutture di costo elevate, il suo piccolo mercato interno e la mancanza di materie prime, dipende imperativamente dall'innovazione ed è quindi considerata campionessa mondiale dell'innovazione. La piazza di ricerca e innovazione dipende da condizioni quadro favorevoli. In questo contesto, il ruolo dello Stato è principalmente sussidiario. Questo approccio è pagante: A livello mondiale, la Svizzera occupa un posto di primo piano o addirittura una posizione di leadership, mentre le aziende private sostengono più di due terzi della spesa per la ricerca e lo sviluppo.

Università: conoscenze tecniche per i migliori

Le università e i politecnici federali svizzeri devono concentrarsi sulla trasmissione di conoscenze teoriche, sul lavoro scientifico e sulla ricerca di punta. I corsi offerti devono essere maggiormente orientati alle esigenze del mercato del lavoro. A questo proposito, è necessario introdurre un numero chiuso per le scienze sociali e umanistiche. L'UDC non vuole università di massa, ma chiede università di alto livello per gli studenti migliori. Alla luce delle minacce dei gruppi estremisti, le università devono anche garantire la libertà di espressione di studenti, professori e relatori. È inaccettabile che le lezioni vengano cancellate a causa di una minoranza di studenti che si oppone alla diversità di opinioni.

Cooperazione internazionale ragionevole

Non è accettabile che i contribuenti svizzeri finanzino la formazione di migliaia di studenti stranieri che, una volta terminata la loro formazione, lasciano il Paese e utilizzano le loro conoscenze su altri mercati. Pertanto, gli studenti stranieri devono pagare tasse universitarie molto più alte. La partecipazione della Svizzera a programmi di formazione e ricerca dell'UE che sono lontani dai cittadini e dall'economia va esaminata attentamente e non accettata a qualsiasi prezzo. La diversificazione dei partner scientifici è da privilegiare.



Posizioni

L'UDC ...

- sostiene un sistema educativo di alta qualità, efficiente e orientato al rendimento, che metta al centro l'insegnamento;
- chiede di abbandonare il sistema scolastico integrativo parziale;
- difende la sovranità e l'autonomia dei Cantoni nel sistema educativo, soprattutto per quanto riguarda la scuola dell'obbligo;
- chiede un insegnamento scolastico moderno al passo con la digitalizzazione e vuole annullare gli esperimenti educativi falliti degli ultimi anni (ad esempio, l'insegnamento e la didattica integrativi o la scrittura fonetica);
- lotta contro i sistematici privilegi per i bambini stranieri e per un'inversione di rotta rispetto al livellamento minimalista verso il basso per favorire i più deboli a scuola;
- lotta contro la corsa frenetica alla diagnosi sistematica e patologica di eventuali sviluppi indesiderati nei bambini in età scolastica, al fine di metterli nelle mani dello Stato. La percentuale complessiva di insegnamento correttivo deve essere ridotta;
- chiede scuole libere da violenza e droghe. Bisogna dare il giusto peso alla prevenzione della violenza e delle dipendenze nelle scuole;
- sostiene un insegnamento politicamente equilibrato e l'insegnamento e la trasmissione dei valori culturali e delle tradizioni svizzere nelle scuole pubbliche;
- chiede che la quota di maturandi non venga aumentata artificialmente e che gli esami di ammissione per i licei rimangano in vigore;
- è favorevole al rafforzamento della formazione professionale duale con un orientamento pratico;
- chiede il numero chiuso per le scienze sociali e umanistiche, al fine di ottenere un panorama di studi meglio orientato all'economia e alla creazione di valore aggiunto;
- sostiene la libertà di espressione nelle università e la diversità di opinioni tra i docenti;
- accoglie favorevolmente la promozione di finanziamenti privati per le cattedre;
- chiede un aumento delle tasse universitarie per gli studenti stranieri;
- chiede revisioni periodiche e i necessari adeguamenti del sistema di Bologna in termini di titoli di studio, attrattività e occupabilità;
- chiede incentivi per i prestiti agli studenti anziché per le borse di studio e chiede che le borse di studio siano coerentemente recuperate in caso di abbandono degli studenti;
- vuole che le scuole universitarie professionali si trasformino in «università cantonali», evitando così i doppioni (niente master, niente dottorati nelle scuole universitarie professionali);
- chiede che tutti i docenti che formano i futuri insegnanti presso le Alte scuole pedagogiche abbiano lavorato come insegnanti di classe per almeno tre anni;
- chiede che i fornitori privati di formazione, in particolare nel settore della formazione continua, non siano soggetti alla concorrenza dello Stato.

+ Vantaggi

Ecco cosa tutto ciò mi frutta:

- ✓ come alunno e studente, una formazione pratica e buone opportunità sul mercato del lavoro;
- ✓ come genitore, la certezza che i miei figli vengono preparati a scuola alle sfide della vita lavorativa;
- ✓ come insegnante, l'opportunità di concentrarmi sull'insegnamento della conoscenza invece di lottare con i tempi morti dell'amministrazione;
- ✓ come azienda di formazione, apprendisti che escono dalla scuola media con un solido bagaglio formativo;
- ✓ come addetto alle risorse umane, professionisti ben formati provenienti dalla Svizzera;
- ✓ come contribuente, che il denaro viene utilizzato in modo mirato.